TRADER LINK
sistemi di borsa · gestione dati · videocomunicazione

Btp Italia in tempi di repressione finanziaria

14/11/2017 13:05

Molti anni fa, la prima volta che sentii parlare di "**repressione finanziaria**" mi sembrò un parolone esagerato, simile a quello usato da certi "complottisti" della finanza secondo i quali tutto andrà male prima di andare anche peggio. Mi sbagliavo: il termine è appropriato e rende l'idea. Fu coniato alla **Stanford University** nel 1973 dagli economisti **Ronald McKinnon** ed **Edward Shaw**.

Osservando l'andamento del mercato obbligazionario anche un semplice risparmiatore retail, abituato magari a sfogliare come unico giornale rosa la Gazzetta dello Sport, può comprendere, di cosa si tratta.

Se hai dei risparmi da parte e li investi sul mercato obbligazionario comprando per esempio dei **Bot** o dei **BTP** o prestandoli alla banca, sai già quando ti sarà restituito il capitale investito sarà inferiore in termini reali al valore attuale.

Un **BTP** a 6 anni rende lo 0,55% netto ma se l'inflazione attesa è dell'1,1% annuo nei prossimi 6 anni vuol dire che fra sei anni il tuo capitale attuale varrà lo 0,55% (ovvero 1,1 – 0,55) per 6 in meno. In pratica: i tuoi 100 euro attuali fra 6 anni varranno nell'ipotesi indicata 96,7. Evviva!

Uno dei capisaldi della legge del risparmio è che se rinunci a dei consumi immediati e accantoni il capitale prestandolo a qualcuno, allo Stato o a una banca o a un'impresa, ricevi un interesse che remunera il rischio. E inoltre a livello macro le risorse che accantoniamo non riposano in un cassetto: il nostro risparmio diventa "credito" per le persone e le imprese che ne hanno bisogno.

La "repressione finanziaria" attuata con politiche come quella del **Quantitative Easing** della **BCE** (e negli **Stati Uniti** dalla **FED**) ha sicuramente dei lati positivi e serve a rimettere in circolo (quando c'è anemia) la liquidità cercando di spingere i consumi o il credito.

Ma mai era stata attuata in modo così massiccio da parte degli Stati. Una politica di repressione finanziaria in così larga scala provoca conseguenze e ora che dalla Fed alla Bce si è iniziato a parlare di fine delle politiche di "alleggerimento monetario" sarà curioso vedere se sarà facile ritornare gradualmente a quello che una volta ero lo "status quo" oppure il "cucchiaino" piegato non tornerà più allo stato originario.

Uno degli effetti delle politiche di repressione finanziaria è consentire allo Stato di rifinanziarsi a un tasso conveniente, ma la contropartita è l'impoverimento progressivo dei detentori del debito per il rendimento negativo.

L'acquisto di titoli di stato a rendimenti nulli o addirittura negativi permette agli Stati di finanziarsi senza aumentare l'impatto degli interessi sul debito, regalando ossigeno ai governi meno virtuosi che non dovrebbero sprecare questa opportunità, consci che prima o poi il conto si pagherà salato.

Il tema della repressione finanziaria va poco sui giornali e non scalda l'opinione pubblica. Ma pensiamo a uno Stato come quello italiano: abbiamo un debito pubblico enorme che si sta spostando sulle più giovani generazioni. Si tratta di un carico enorme di impegni a favore delle persone più anziane (si pensi al tema delle pensioni). In pratica è una ulteriore

Analisi quotidiana dei mercati finanziari

Borse europee nuovamente in rosso ...

SPREAD BTP-BUND 10Y -1.07%
139,82 17:25:01 traderlink.it

TRADERLINK Cloud
...ovunque ti trovi e quando vuoi tu

Nuova piattaforma web **gratuita TraderLink Cloud**:
grafici interattivi, dati in tempo reale, allarmi, segnali, report..
Entra »

Video-analisi

Eugenio Sartorelli
14/11/2017
Analisi Ciclica dei principali Mercati

I miei preferiti

Premi il bottone "Aggiungi ai preferiti", presente sotto ad ogni grafico sul sito, per creare la lista dei tuoi titoli preferiti. Ora la tua lista è vuota

Opinione sui mercati

Codice abbonamento: 145759

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

bomba a orologeria che non sarà facile disinnescare.

L'economista Ronald McKinnon che per primo coniò questo termine è morto 3 anni fa. Cercò di opporsi (firmando con altri 22 economisti una lettera aperta) nel 2010 al programma di Quantitative Easing lanciato da Bernanke allora alla guida Fed, profetizzando che "una simile politica distorcerà i mercati finanziari e complicherà notevolmente gli sforzi futuri della Fed per normalizzare la politica monetaria". Vedremo se aveva ragione.

In Germania intanto di questi argomenti da più di 2 anni se ne parla costantemente sui media e la stampa tedesca denuncia che uno scenario di rendimenti vicini allo zero è la pietra tombale per la previdenza integrativa. E non solo. Le "formiche" tedesche si preoccupano di quello che accadrà ai loro risparmi e alle generazioni future mentre noi "cicale" italiane al massimo arriviamo a domandarci cosa succederà con le prossime elezioni confidando sempre nello Stellone.

Intanto va in collocamento in questi giorni il nuovo **BTP ITALIA** ancorato all'inflazione. Il titolo con taglio minimo 1000 euro avrà scadenza 6 anni (20 novembre 2023) e la cedola reale minima garantita per la nuova emissione sarà dello 0,25% annuo (codice isin IT0005312134).

Attualmente l'inflazione italiana viaggia secondo le ultime rilevazioni circa sull'1% annuo (quella europea è stimata nei prossimi 5 anni sull'1,3% annuo se si guardano gli swap). Quindi nell'ipotesi accademica che nei prossimi anni questo resterà il livello di incremento dei prezzi e se lo spread offerto sarà dello 0,3%, chi investe su questo titolo otterrà un rendimento lordo (sui titoli di Stato la tassazione è del 12,5%) dell'1,3% contro un titolo a tasso fisso come il BTP classico che, su una scadenza simile (come quello con cedola annua dello 0,95% e scadenza 15/10/2023), rende circa lo 0,76% lordo.
Immagine che contiene screenshotDescrizione generata con affidabilitÃ molto elevata

In pratica con il BTP legato all'inflazione le probabilità di ottenere un rendimento reale positivo sembrano superiori a quelle di un tasso fisso e difendere sulla carta il potere di acquisto e ottenere una rivalutazione reale di "ben" lo 0,25-0,3% annuo lordo.

Un premio al rischio che di questi tempi a parità di scadenza e strumenti comparabili è perfino allettante (se vi fidate di prestare soldi allo Stato Italiano e non considerate alcun rischio "emittente") e rende l'idea di cosa di cosa è la "repressione finanziaria" e perché ne ho parlato per commentare questa emissione dei **BTP Italia**. Un titolo che dopo 6 anni ti restituisce quanto investito in termini reali emesso dal Tesoro italiano e che appare perfino buono per quanto passa il convento fa capire la follia dei tempi monetari moderni.

In questi giorni la Germania ha emesso **Bund** (omologhi dei nostri BTP) con scadenza a 5 anni con un tasso di rendimento annuo dello -0,39% (e l'inflazione in Germania viaggia sull'1,5% annuo). Un rendimento netto negativo di circa il -2% anno in cambio di "sicurezza".

Pietro Di Lorenzo
Interessanti opportunità sui titoli finanziari

Binckbank
Barometro del trading online - Novembre

SPONSORED

Binck TV Puntata del 09/11
Il Venezuela di Maduro alle prese con la ristrutturazione del debito

Notizie

Campari avanza: per un broker è possibile una pausa del rialzo
19:34

Saipem fuori dall'indice Msci Global e il prezzo crolla
19:26

Piazza Affari: stare alla finestra in attesa di sviluppi
19:17

ita -
fra -
ger -
USA -
€/$ -

Codice abbonamento: 145759

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Comprensibile che i risparmiatori tedeschi s'interroghino di più sul tema della "repressione finanziaria" mentre la maggior parte dei risparmiatori italiani pensa che un rendimento senza rischi del 10% annuo sarebbe corretto.

Salvatore Gaziano - Strategist SoldiExpert.com

Tratto da ITFORUM NEWS, clicca qui per leggere gli altri articoli:
http://news.itforum.it/redazione/
ITFORUM - Il piu' grande evento gratuito dedicato a Risparmio Gestito & Trading On Line
CLICCA QUI per iscriverti ad ITForum Milano - 23 Novembre - Palazzo delle Stelline

Autore: Redazione Itforum
Canale: Newsletter Itforum
Servizio: Analisi
Grafici: Btp Italia Nv23 Eur, Euro Bund Fut
Tagged: Banche, Btp, Economia, Federal Reserve, Finanza, Tassi

0

DISCLAIMER Leggi bene le nostre avvertenze!

Altri di Scelti per te

Prediligere le attività rischiose, cautela sui bond
Finanzaoperativa - 14/11/2017 15:48

Btp Italia in tempi di repressione finanziaria
Redazione ITForum - 14/11/2017 13:05

Interessanti opportunità sui titoli finanziari
Pietro Di Lorenzo - 14/11/2017 12:13

SPONSORED
Binck TV Puntata del 09/11
Il Venezuela di Maduro alle prese con la ristrutturazione del debito

Aspettando il Cigno Nero: mercato irrazionale a rischio solvibilità
Tradingroomroma - 13/11/2017 16:26

È tempo di rivedere l'allocazione di portafoglio?
Gaetano Evangelista - 13/11/2017 15:32

Tutti di Scelti per te

Scopri anche tu la NUOVA APP GRATUITA
TRADERLINK Cloud
traderlinkcloud.com

Scarica ora da App Store
Scarica da Google play

TRADERLINK Chart è diversa...

Titoli caldi: in evidenza
Crescite notevoli e/o lineari
IMVEST, ALTABA, ...
In testa all'elenco i titoli che evidenziano maggiormente entrambi gli aspetti.

Chicago Board of Trade (CBOT)
Il mercato delle granaglie, in mancanza di una vera e propria Borsa, era caratterizzato da ampie fluttuazioni dei prezzi del mais e del grano che in inverno raggiungevano...
TRADER PEDIA powered by TRADERLINK
» Consulta il blog di Traderpedia

Analisi

Codice abbonamento: 145759

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.